

*Lavoratori e pensionati in piazza in tutta Italia a novembre per dire al governo che la Legge di stabilità 2014 non realizza quella svolta nella politica economica necessaria perché l'Italia possa uscire dalla recessione e tornare a crescere. La via non può che essere quella della riduzione di tasse a lavoratori e pensionati, ma il governo ancora una volta sembra non sentirci. Nel frattempo la Cgil si prepara al congresso*

a pagina 3



## Al governo diciamo: "Così non va"

## Crisi. Che aria tira a Legnano?

*Le considerazioni del primo cittadino*

Gli effetti della crisi attanagliano l'Italia e non lasciano certo scampo al nostro territorio, la città di Legnano compresa. Abbiamo invitato alla riflessione il sindaco **Alberto Centinaio**.

**Sono giorni convulsi in Parlamento per l'approvazione della legge di stabilità, il cui impianto è continuamente modificato. Intanto per i cittadini la situazione non migliora, la crisi continua a farsi sentire pesantemente. Ci può tracciare un quadro della situazione in cui versa la città e di quelle che sono le principali emergenze da affrontare?**

Le convulse vicende politiche nazionali ricadono inevitabilmente sui ritmi di programmazione degli enti locali. Non è un caso che Legnano, così come la maggior parte dei Comuni italiani, sia riuscito solo in questi giorni ad approvare il bilancio di previsione 2013. Siamo costretti a navigare a vista in un

contesto normativo che muta in continuazione. A tutt'oggi, per esempio, non sappiamo ancora se la seconda rata dell'Imu sarà pagata dal governo, a compensazione del mancato introito, oppure dai cittadini. E stiamo parlando, per una città di 60mila abitanti qual è Legnano, di circa 2.500.000 euro. Il 2014 non si preannuncia migliore. I partiti stanno litigando su quale tassa dovremo imporre ai cittadini (Trise, Tarsi, Tasi o Tuc?). Il risultato è che tra pochi mesi ci troveremo nuovamente a mettere mano al bilancio 2014 in un contesto di grande incertezza. Da tutti i comuni italiani sale forte la richiesta di un allentamento del patto di stabilità perché solo così saremo messi nelle condizioni di lavorare per il bene dei nostri cittadini.

**Cosa hanno significato in questi ultimi anni i progressivi tagli dei fondi sia nazionali che regionali a cui siete stati sot-**

**toposti, quale è stata la linea che ha guidato le vostre scelte amministrative? Come intendete muovervi per il futuro?**

Oggi tutte le amministrazioni attraversano un momento molto critico sotto il versante economico, determinato certamente dai minori trasferimenti statali ma anche da effetti secondari conseguenti alla crisi industriale e dell'edilizia, quale la drastica contrazione degli oneri di urbanizzazione. La tentazione a operare scelte che producano "cassa" è forte e a volte inevitabile, ma la nostra volontà



è stata quella di fare il possibile per limitare gli effetti di scelte ormai già assunte o per implementare nuove linee di indirizzo. In particolare, siamo intervenuti per mantenere tutti i servizi sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Per fare ciò, l'anno scorso, abbiamo dovuto agire sulle leve fiscali intervenendo sull'Imu per i proprietari di seconde case e introducendo l'addizionale Irpef. Scelta per altro già preannunciata dalla precedente amministrazione di centro-destra. Sono consapevole che abbiamo chiesto grossi sacrifici ai cittadini, ma non si poteva fare diversamente. Basti dire che nel 2013 il governo ha tagliato al comune di Legnano ben 2.700.000 euro: un salasso a cui dovremo far fronte quest'anno con un leggero ritocco dell'Imu. I comuni sono ormai l'ultima frontiera della politica. Lo Stato ci

(Continua a pagina 2)

Numero 6  
Dicembre 2013

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**La coesione sociale**  
A pagina 2

**Le Olimpiadi dell'amicizia**  
A pagina 2

**Contrattazione con la Regione: importanti risultati**  
A pagina 4

**L'assalto alla previdenza**  
A pagina 5

**Violenza contro le donne: voltiamo pagina**  
A pagina 6

**Lo SPI presidia il territorio**  
A pagina 7

**Un abbraccio alle fragilità**  
A pagina 8

**Fra sindacato e amministrazione**  
A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2014 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

# La coesione sociale

Piero Antonio Alemani – Segretario generale Spi Cgil Ticino Olona

Ci stiamo lasciando alle spalle un anno che per lo Spi-Cgil del comprensorio del Ticino Olona è stato molto importante nell'attività di coesione sociale. Il 2013 ha visto la nostra partecipazione a due iniziative in questo senso: la prima nel mese di giugno a Legnano, l'altra a settembre per la prima volta ad Abbiategrasso, dove, insieme a diverse associazioni, abbiamo dato vita ad una manifestazione denominata "Olimpiadi dell'Amicizia". Sono stati momenti belli ed importanti, scanditi da attimi di gioia indimenticabile, che hanno dimostrato quanto sia costruttivo poter lavorare insieme. Lo Spi crede che la partecipazione attiva ad eventi come questi, contribuisca a promuovere processi di sinergia, finalizzati alla costruzione di un tessuto sociale solido, a cui tutti possano partecipare a difesa dei diritti. Lo Spi-Cgil ha sempre avuto a cuore i problemi della non autosufficienza: ci siamo sempre battuti chiedendo alle istituzioni, ed in modo particolare alla Regione, di dare risposte concrete a tutti coloro che presentano condizioni di fragilità. In questo senso, siamo soddisfatti di comunicare che il 24 ot-



tobre scorso abbiamo sottoscritto un accordo con la Regione Lombardia che prevede un finanziamento iniziale di 50 milioni di euro per persone che presentano problemi di non autosufficienza e fragilità.

Le esperienze ci aiutano a capire come interagire con enti ed istituzioni e siamo convinti che la costruzione di reti sociali necessita di tanta pazienza e molta dedizione. Per questo proponiamo alle comunità e alle sue associazioni di lavorare per dare vita insieme a una rete di relazioni che favoriscano l'incontro tra le persone, soprattutto per i più deboli: dagli anziani, aiutandoli a volte a vincere la solitudine, a chi, per muoversi e vivere una vita degna, ha bisogno

dell'aiuto altrui.

Penso che questo sia un percorso per noi appena cominciato. Vogliamo continuare e siamo disponibili a lavorare per creare iniziative di sensibilizzazione e per cercare di consolidare il rapporto con il territorio. Queste feste muovono tanti volontari alimentati da grande solidarietà: queste persone animate da buon cuore e senza fine economici ci aiutano a condividere insieme le fatiche quotidiane, per contribuire ad aiutare le persone più svantaggiate da una disabilità fisica o mentale.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata di festa, a chi vi ha partecipato. Con l'augurio di ritrovarci nei prossimi anni. ■

## Dalla Prima Crisi. Che aria tira a Legnano?

ha trasformati in esattori per conto terzi, lasciando che tutte le comprensibili reazioni negative dei cittadini ricadano sul livello istituzionale più a portata di mano.

**Come ha inciso la crisi del lavoro sul territorio? Come l'amministrazione intende farvi fronte?**

La crisi continua a far sentire pesantemente i suoi colpi sul tessuto produttivo dell'Alto Milanese. Una crisi che colpisce anche aziende storiche come la Franco Tosi Meccanica Spa. L'impegno della mia amministrazione in questo ambito si è tradotto nella definizione di un progetto 'Economia e lavoro' che è stato verificato anche con le organizzazioni sindacali e di categoria. Contiene interventi per favorire il lavoro minorile, migliorare l'attrattività del nostro territorio mediante la semplificazione delle procedure burocratiche, incrementare la diffusione dei lavori socialmente utili con l'introduzione di voucher lavorativi. Un capitolo a parte merita Expo 2015, che per Legnano e l'Alto Milanese può trasformarsi in un importante volano per l'intera economia locale. Abbiamo allo studio una serie di pro-

getti a cui stanno lavorando professionisti e rappresentanti delle categorie produttive e del commercio.

**È possibile definire un sistema di welfare che risponda davvero alle esigenze di chi ha più bisogno, di chi è più debole e se sì, su quali criteri sarebbe da costruire?**

È possibile solo con il concorso di una molteplicità di soggetti, in quanto l'ente locale da solo non dispone di tutte le risorse, competenze, poteri necessari. Le politiche di welfare a livello territoriale sono la risultante del combinarsi di azioni svolte quotidianamente da tutti gli attori pubblici e privati, istituzionali e sociali, singoli e aggregati, che operano per fronteggiare i bisogni di assistenza, per migliorare l'inclusione sociale, per la tutela dei soggetti deboli, per sostenere le fragilità, per incrementare il guadagno di salute, per favorire la coesione sociale, per migliorare il benessere collettivo. Nessun attore può generare da solo risultati rilevanti ed effetti duraturi: la cooperazione di soggetti plurimi non è un lusso o una concessione, ma una condizione di base e un fattore critico di successo. ■

# Le Olimpiadi dell'Amicizia

## La solidarietà in scena ad Abbiategrasso

Massimo Simeoni, presidente di Anffas onlus di Abbiategrasso

Una giornata all'insegna dello sport e dell'allegria. Il 22 settembre ad Abbiategrasso si sono svolte le **Olimpiadi dell'Amicizia**, un'iniziativa di solidarietà realizzata con il contributo dello Spi-Cgil Ticino-Olona. La manifestazione ha coinvolto diverse associazioni di Abbiategrasso e di Magenta che si occupano di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale: Superhabily, La Quercia, il Gruppo Andy, Heiros e Anffas onlus di Abbiategrasso, la quale ha ospitato l'evento presso la propria sede di

Strada per Cassinetta 27.

Il programma ha previsto la partecipazione di circa 50 persone con disabilità, che si sono cimentate in diverse discipline: corsa sulla breve e sulla lunga distanza, lancio del peso, della clava e del vortex. In loro aiuto, attrezzature apposite, tanti volontari, ma soprattutto un contagioso entusiasmo. La giornata ha preso il via con l'intervento di apertura dei giochi da parte del sindaco di Abbiategrasso **Pierluigi Arrara**, cui è seguita l'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno di Mameli a



cura della banda di Cassinetta di Lugagnano. Al termine delle gare, gli atleti vincitori sono stati premiati con le meritate medaglie, così come a tutti è stato consegnato un attestato di partecipazione. All'evento hanno aderito con la propria presenza anche altre associazioni del territorio, come l'Auser di Abbiategrasso e l'Auser di Corbetta.

Dopo la fatica è finalmente arrivato il momento del pran-

zo, mentre nel pomeriggio la giornata è proseguita con l'esibizione di un gruppo musicale formato da persone con disabilità dell'associazione 'La Quercia' di Magenta, accompagnato dal canto di tutti gli altri ragazzi.

La giornata si è conclusa con la meritata merenda.

Oggi Anffas onlus di Abbiategrasso, l'associazione che ha ospitato l'evento, ha un obiettivo importante: quello di realizzare una nuova struttura in grado di accogliere almeno altre 20 persone con disabilità intellettiva e di dare così un sollievo e una speranza alle loro famiglie.

Il progetto "Dopo di Noi, con Noi", nasce dalle esigenze espresse da molti genitori di persone con disabilità, che vogliono costruire oggi il futuro dei propri figli, per non trovarsi impreparati quando non saranno più in grado di occuparsi di loro. Per la sua realizzazione Anffas ambisce a coinvolgere tutte le realtà del territorio abbiatense e magentino. ■



Chi volesse dare il proprio contributo può indirizzare una donazione ad Anffas onlus di Abbiategrasso alle coordinate iban IT06B034403238000000273800.

# Anziché contare gli iscritti, far contare gli iscritti

Verso il XVII congresso della Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Siamo dentro una confusa fase politica, soprattutto se tentiamo di decifrarla con i parametri classici, una politica a corto respiro che favorisce le boutade anziché il ragionamento. I congressi dei partiti, dove si fanno, appaiono più come una perenne conta anziché come un confronto, nei circoli l'affluenza è per mettere una croce vicino a un nome: troppo faticoso discutere, argomentare. Questi contenitori si "ravvivano" nella conta, nei comitati elettorali, è la riproposizione di un film già visto che sembra non finire mai.

Invece si avverte il bisogno di una discontinuità, di un fiato lungo, anziché una somma di tatticismi.

Viviamo in un tempo inedito, il mondo è cambiato più in fretta di una politica che è imballata. Abbiamo perso in sei anni nove punti di Pil, e ogni punto vale sedici miliardi di euro! Quando se ne esce? Ma, soprattutto per la politica e ciò interroga la sinistra, come se ne esce? Molte le domande che si pongono a una sinistra che non si accontenti di correggere la sintassi della destra, per uscire da un cono d'ombra della storia, dove i poveri non hanno fatto più scandalo né paura al potere. Chi siamo, per chi siamo, per quali interessi? Sono risposte da dare e che non saranno ininfluenti con il corso della storia.

## Ripartire dalla vita delle persone

Questa crisi ci impone di riavvolgere il filo e di ripartire dalla vita delle persone.

La sinistra può onestamente dire di aver prestato al lavoro la giusta attenzione? Certo, importante è guardare ai lavori, ma se il lavoro cambia, non cambia il valore



15 novembre a Varese



15 novembre a Lodi



14 novembre, presidio a Pavia

che il lavoro ha, la sua stretta correlazione con la dignità. Ecco il congresso della Cgil e il documento di accompagnamento che lo Spi offre al dibattito congressuale, lo dice bene, il lavoro non deve assoggettarsi acriticamente al mercato, altrimenti continueremo a vedere come i diritti lascino il posto all'elemosina.

Dobbiamo riprenderci la nostra metà campo, ricostruire una autonomia culturale, riposizionare le pere e le mele, perché destra e sinistra non sono tutti uguali.

Ecco perché sostenere che questo paese è stato rovinato dai pensionati e dai sindacati, non dovrebbe aver cittadinanza a sinistra.

Siamo tutti sulla stessa barca? Sì, ma in questi ultimi venti anni c'è chi ha viaggiato

nel salone delle feste e chi nella sala macchina, senza obbligo.

Se racconti una bugia falsi la storia e, prima o poi, la paghi. E tra i privilegiati certo non ci sono quei lavoratori che, dopo 42 anni di contributi, prendono 1300 euro di pensione. Pensione che, se non verrà rivalutata, perderà, come è avvenuto in questi anni, il suo potere di acquisto reale.

Lo Spi ha detto parole chiare contro coloro che detengono privilegi insostenibili a partire dalle pensioni d'oro, dalle false invalidità, dal gozzoviglio di una classe dirigente che nei comportamenti è spesso uno spot all'anti politica.

## Occorre scegliere. Le parole chiare dello Spi

Occorre scegliere, non è possibile dar ragione a tutti. Se vogliamo tradurre equità e uguaglianza, bisognerà intervenire contro la finanza speculativa, quella che ha generato questa crisi, che ha tirato sotto gli ultimi, i penultimi e che oggi non lascia indenne il ceto medio.

I diritti non sono il recinto per dividere gli uni dagli altri. Nel documento dello Spi si parla dei giovani e del loro futuro mortificato dallo status

quo. I diritti sono la porta da cui ognuno può uscire dalle proprie condizioni di partenza, non un elenco di interessi isolati.

Il congresso della Cgil si pone l'ambizione di restituire, ridistribuire opportunità, fiducia, ambizione, ai vecchi e ai nuovi lavori. Le azioni indicate nel documento devono declinare obiettivi concreti, realizzabili, ristabilendo un rapporto positivo tra la proposta, la lotta, la mediazione, per ottenere i risultati che per un sindacato sono un dato esiziale della propria esistenza.

Rimettere in moto l'Italia, rilanciare tutte le potenzialità di una Europa, che si indebolisce e perde senso se non diventa qualcosa di ben più ambizioso che una babele di lingue, sovrastate da una unica moneta.

Dobbiamo investire sul merito e rimuovere l'ostacolo che blocca tanti talenti e che appare come una ferita aperta ogni volta che un nostro ragazzo o ragazza getta la spugna per andare altrove, dopo averle provate tutte per sentirsi utile per il proprio paese. E questo paese di quei giovani ha un maledetto bisogno! Guardare a chi ha talento e nel contempo non lasciare alla deriva chi non ce l'ha e

che, per questo, non deve essere costretto a svendere la sua dignità.

## Un congresso per ...

Un congresso è l'occasione per una comunità di rinnovare se stessa, di stare insieme. Un congresso per emendamenti esprime la volontà di un dibattito più libero, meno ingabbiato in recinti dove ognuno recita la propria parte senza ascoltare l'altro, con un parlarsi addosso che questa fase proprio non può permettersi.

Lo spread, il Pil, il pareggio di bilancio non tengono insieme un Paese. Vogliamo rimettere in campo le persone in carne e ossa, la nostra gente, contemporaneamente parlare al paese. Senza guardare solo al nostro ombelico.

Un congresso utile per reindirizzare il nostro avvenire a partire da uno scatto di orgoglio, puntando ancora una volta sull'essere noi stessi, ben sapendo che non sono le ricette di ieri che basterà copiare per uscire da una situazione davvero inedita.

Quando sul calendario appaiono date cruciali, la Cgil dà sempre il meglio di sé, così è sempre stato, proviamoci anche questa volta, con questo congresso, ce n'è davvero bisogno! ■



15 novembre, la singolare protesta dei Camuni

# Il sindacato ottiene importanti risultati nella contrattazione con la Regione

*Fondi per la fragilità e risorse per il Fondo politiche sociali*

Una chiusura d'anno ricca di risultati ottenuti dal sindacato dei pensionati, così potremmo definire gli ultimi tre mesi di incontri con Regione Lombardia, più in specifico con l'assessorato alla Famiglia. A settembre l'aumento di tre milioni e mezzo di stanziamento sul fondo per la non autosufficienza; un mese dopo i primi provvedimenti per le persone in condizione di fragilità e recentemente, il 21 novembre, la distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali dell'anno 2013. Del primo vi abbiamo già parlato nel numero scorso di *Spi Insieme*, oggi entriamo più nel dettaglio degli altri due accordi.

Il 24 ottobre scorso la firma, congiuntamente alle tre organizzazioni confederali, dell'accordo relativo ai primi provvedimenti relativi all'attuazione e istituzione del Fondo famiglia con lo stanziamento di 50 milioni di euro a sostegno di interventi sociosanitari rivolti a persone in condizioni di fragilità, intendendo con queste i minori con gravi disabilità, le persone affette da demenza e Alzheimer oltre a patologie di natura psicogeriatrica, minori vittime di violenza, ludopatie.

Il provvedimento prevede l'integrazione tra i diversi livelli istituzionali deputati a rispondere ai bisogni sul ter-

ritorio, Asl e Comuni, attraverso l'attivazione di un percorso di presa in carico e di valutazione multidimensionale del bisogno.

“Un accordo – sottolinea **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – che ci soddisfa poiché i contenuti sono coerenti con le richieste e le proposte che come sindacato avevamo avanzato nei precedenti incontri a sostegno della permanenza delle persone fragili e non autosufficienti al proprio domicilio”. Infine, il 21 novembre, l'accordo sulla distribuzione delle risorse del Fondo nazionale politiche sociali, anche questo sottoscritto congiuntamente a Cgil, Cisl e Uil. Il

Fondo, da anni costantemente in diminuzione e azzerato nel 2012, è stato per il 2013 messo a disposizione delle realtà locali in forte difficoltà.

Agli ambiti territoriali dei Comuni sono stati assegnati 42.100.000 euro che verranno trasferiti come fondo indistinto in proporzione al numero di abitanti e comprendono una quota pari allo 0,3 per cento per le comunità montane. Vi sono, inoltre, 350mila euro destinati a misure per armonizzare i tempi delle città. Le risorse saranno trasferite interamente ai territori con lo scopo di sostenere il sistema dei servizi e degli interventi sociali pre-

visti con la programmazione dei Piani di zona.

L'assessorato si è assunto l'impegno di trasferire le risorse alle Asl entro il 15 dicembre, da qui dovranno essere trasferiti in tempi brevissimi agli Ambiti.

“I risultati ottenuti in questi mesi ci fanno sottolineare – commenta Dossi – la positività del metodo di confronto fondato sul coinvolgimento preventivo delle parti sociali. E, a questo proposito, siamo già d'accordo con l'assessorato di incontrarci nuovamente a partire da metà gennaio per cominciare una discussione che riguarderà le rette e i nuovi servizi delle Rsa”. ■ *Er. Ard.*

## Il diritto alla casa in città per tutte le età

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

La questione del diritto alla casa come servizio sociale, che era stata da tempo archiviata a seguito della diffusione delle abitazioni in proprietà è riesplora con grande virulenza trasformandosi, come a Roma, in un problema di ordine pubblico.

Il progressivo impoverimento della popolazione, che tocca un quinto della popolazione italiana e in particolare gli anziani, unitamente all'esplosione delle spese abitative (fitti, riscaldamento, rifiuti, per giungere alla nuova tassa sui servizi che perseguita anche gli inquilini) rende difficile il pagamento degli oneri locativi, ma anche il pagamento delle spese condominiali. Infatti dopo l'uscita dei figli dal nido e la morte del coniuge, molte anziane sole si trovano a dover gestire un'abitazione troppo grande e costosa per il proprio reddito, senza avere la capacità di trovare una soluzione: lo si vede anche dalla diffusione della morosità incolpevole e della nuda proprietà. Il problema non è solo l'edilizia popolare, i cui criteri di accesso escludono lavoratori e pensionati, ma anche l'edilizia pubblica, che riguarda la vasta area colpita dalla “trappola della povertà”, esclusa dall'accesso all'edilizia popolare



per limiti di reddito ma del tutto incapaci di accedere alla proprietà o alla locazione privata per i costi ben al di sopra delle sue possibilità economiche. Anche l'edilizia sociale è una soluzione illusoria, perché i privati intervengono solo se vengono garantite rendite di gran lunga superiori a quelle sostenibili socialmente e il risultato è la concomitanza fra una grande richiesta inevasa di case e un vasto patrimonio sfitto a causa di costi locativi insostenibili. Se si vuole impedire l'esplosione di un più vasto dramma sociale occorre una revisione complessiva delle attuali politiche abitative, con un **ripristino dell'intervento pubblico** nell'edilizia residenziale (che costituisce un volano fondamentale per la crescita dell'occupazione e dunque dell'economia), la **riqualificazione del patri-**

**monio degradato, nuove costruzioni** utilizzando le vaste aree industriali dismesse, la **revisione dei criteri di accesso** per superare la “trappola della povertà” e la **costituzione di un'agenzia pubblica** per favorire le permutate e le ristrutturazioni necessarie per rendere la dimensione delle abitazioni più consona alle esigenze delle persone anziane singole.

Ma non basta. Il crescente invecchiamento demografico comporta un ripensamento complessivo non solo delle singole abitazioni, per renderle idonee ad accogliere persone con una scarsa mobilità, ma anche una programmazione urbanistica che, attraverso i **contratti di quartiere** e l'autogestione, riqualifichi l'ambiente urbano per renderlo idoneo ad ospitare tutte le età (servizi di prossimità nel raggio d'azione degli anziani, attrezzature urbane, trasporti e mobilità, ecc.).

Per questo siamo impegnati, nell'immediato, a mobilitarci per una corretta soluzione della riforma delle Aler, ci aspetta poi un impegno costante, di lungo periodo, per affermare la casa come un diritto sociale da finanziare fiscalmente ma anche il diritto di vivere in una città per tutte le età. ■

## Alzheimer e badanti

*Presentate due ricerche Spi*

La fragilità degli anziani al centro di due ricerche che lo Spi Lombardia ha effettuato con **Ires Lucia Morosini** e che ha presentato in due diversi convegni.

**La fragilità degli anziani – Le politiche attive per affrontare le demenze degenerative** era il tema della giornata del 26 novembre scorso in cui l'obiettivo centrale era capire quali reti sociali sono necessarie per affrontare una malattia come l'Alzheimer, che colpisce migliaia di cittadini nella nostra regione. Importanti i contributi portati da **Antonio Guaita**, direttore della Fondazione Istituto Golgi Cenci, **Renata Ghisalberti**, presidente dell'ordine degli assistenti sociali, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare Anci Lombardia, **Patrizia Spadin**, presidente associazione italiana malati di Alzheimer, **Carlo Borghetti**, consigliere regionale Pd.

De **Il ruolo delle badanti in un sistema di welfare che integra il ruolo della famiglia con quello dei servizi nella cura degli anziani** si è, invece, discusso il 2 dicembre. Negli ultimi dieci anni il numero delle badanti è cresciuto esponenzialmente fino ad arrivare, secondo nostre recenti stime formulate sulla base dei dati Inps, a circa 830mila in Italia, e nel 90% dei casi si tratta di straniere. Si aprono, dunque, una serie di domande che tale fenomeno comporta: dalla qualificazione professionale a quello della regolarizzazione del rapporto di lavoro, all'integrazione nelle comunità. A queste domande si è cercato di dare una prima risposta con la presentazione della ricerca e con gli importanti contributi di **Sergio Pasquinelli**, direttore ricerche Irs, **Giacomo Bazzoni**, presidente dipartimento welfare e sanità Anci Lombardia, **Sara Valmaggi**, vice presidente del Consiglio regionale, **Graziella Carneri**, segretaria generale Filcams Milano e **Melissa Oliviero**, segretaria Cgil Lombardia.



Ambedue i convegni sono punti di partenza, relativi al tema della fragilità, per una futura iniziativa sul welfare che lo Spi Lombardia sta organizzando per la prossima primavera. ■

# L'assalto alla previdenza

di Giancarlo Saccoman – Segretario Spi Lombardia

Negli ultimi mesi s'è intensificata una campagna che individua nelle pensioni una fonte di risorse a cui attingere per lo sviluppo e invita i pensionati a una maggiore solidarietà nei confronti dei giovani. Si tratta di una gravissima mistificazione perché il valore medio delle pensioni, calato di oltre il 30% negli ultimi dieci anni, non è sufficiente a garantire nel tempo una vita dignitosa alle persone. Inoltre il taglio della perequazione delle pensioni, nuovamente reiterato da Letta dopo quello di Monti del 2012-13 e persino di Amato nel '92 non è servito per adeguare le prestazioni previdenziali future dei giovani, ma solo per ripianare il debito pubblico e in realtà produce un effetto fortemente depressivo sui consumi e dunque sull'economia e sull'occupazione, anche giovanile. Le pensioni, poi, sono state spesso utilizzate per soccorrere figli o nipoti licenziati o senza lavoro ma ciò non sarà più possibile con la loro continua erosione.

Con la nuova legge di stabilità tutte le pensioni vengono decurtate ma il nuovo sistema è anche fortemente regressivo perché sottrae maggiori risorse alle pensioni più basse rispetto a quelle più elevate e non assicura la copertura dell'inflazione neppure alle pensioni di tre volte il minimo. È una scelta che consente risparmi facili e imme-



diati, contrariamente alla lotta all'evasione fiscale, ma si tratta di un provvedimento insopportabile e profondamente iniquo, perché colpisce i redditi più bassi con una sorta di tassa speciale sui pensionati ("una patrimoniale sulle pensioni" l'ha definita Carla Cantone), si tratta di un vero e proprio scippo perché non sono soldi pubblici, ma un risparmio previdenziale dei lavoratori, che si aggiunge al taglio dei servizi locali conseguente al taglio dei trasferimenti ai Comuni.

Infine potremmo dire che lo stato è un evasore contributivo perché ha trasferito all'Inps i lavoratori pubblici dell'Inpdap, senza pagare, dal 2008, il relativo contributo e determinando uno squilibrio che ora ricade sul bilancio dell'Inps, aggiungendosi a

quelli analoghi prodotti dall'accorpamento dell'Inpdai (dirigenti d'azienda) e degli altri fondi speciali. Il blocco della perequazione è stato giudicato più volte illegittimo anche dalla Corte costituzionale, perché viola "gli invalicabili principi di ragionevolezza e proporzionalità".

È ora di dire basta a questa rapina, rivendicando la tutela automatica del potere d'acquisto – con la cancellazione del blocco della perequazione e la cancellazione del drenaggio fiscale e un aggancio alle condizioni di vita medie, senza penalizzazioni, ristabilendo il confronto annuale. Per questo i pensionati, ma anche le Confederazioni si sono impegnati in una mobilitazione per dare una svolta alla politica previdenziale del governo. ■

## Nuova perequazione e legge di stabilità

Il sindacato dei pensionati Cgil ha indetto diverse iniziative di contrasto agli interventi previsti dalla legge di stabilità e in particolar modo per il ripristino integrale delle norme in materia di perequazione delle pensioni. Di seguito riportiamo una prima elaborazione sugli effetti che produrrà la nuova norma.

I calcoli sono sviluppati su un'inflazione 2013 pari all'1% (a settembre la rilevazione Istat su base annua indica un'inflazione pari allo 0,9%) e sull'importo limite dei nuovi 4 scaglioni.

• **Per le pensioni fino a 3 volte il trattamento minimo non cambia nulla.**

• **Per le pensioni pari a 4 volte il T.M. 1.981,72 la perdita mensile è pari a 1,49 euro e quella annua pari a 19,32.**

• **Per le pensioni pari a 5 volte il T.M. 2.477,15 la perdita mensile è pari a 5,20 euro e quella annua pari a 67,62.**

• **Per le pensioni pari a 6 volte il T.M. 2.972,58 la perdita mensile è pari a 12,63 euro e quella annua pari a 164,23.**

Il blocco della rivalutazione al 50% dell'inflazione per le pensioni superiori a 6 volte il trattamento minimo è per ora fissato per il solo 2014. Manca la norma di salvaguardia sulla fascia superiore a 6 volte il trattamento minimo. A parità di inflazione nel triennio (1%) la perdita deve essere moltiplicata per 3 (al netto dei riflessi nei due anni successivi dell'indicizzazione delle perdite). La perdita pensionistica che produrrà effetti per il resto della vita pensionistica va aggiunta a quella che è stata prodotta dal blocco della perequazione dei due anni precedenti per le pensioni di importo superiore a 3 volte il trattamento minimo. ■ G. Ricci

## A proposito di pensione di vecchiaia anticipata

Nei mesi scorsi, per un'interpretazione restrittiva degli enti previdenziali, era sorto il problema dell'applicazione della riduzione dei trattamenti pensionistici di vecchiaia anticipata relativamente alla quota di pensione calcolata con il sistema retributivo.

Le giornate di permesso per le donazioni di sangue e le giornate di permesso della legge 104, secondo questa interpretazione, sarebbero dovute essere recuperate o avrebbero determinato, per chi va in pensione di vecchiaia anticipata, una riduzione del trattamento pensionistico retributivo di 1 punto percentuale per ogni di età inferiore a 62 anni e fino a 60 e del 2% per età inferiori a 60 anni.

Ricordiamo i termini della pensione di vecchiaia anticipata. 2013: 41 anni e 5 mesi per le donne e 42 anni e 5 mesi per gli uomini che si innalzano nel 2014 a 41 anni e 6 mesi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini e sulla base dell'incremento delle aspettative di vita passare nel 2016 – dato provvisorio da confermare – a 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini.

Questa interpretazione restrittiva avrebbe colpito i lavoratori iscritti all'Inpdap, all'Ipost e quelli iscritti all'Inps dei fondi speciali (elettrici, telefonici, etc) che hanno i periodi di servizio conteggiati in giorni, mentre non aveva alcun riflesso sulle gestioni dei lavoratori dipendenti privati che hanno le registrazioni contributive in settimane e che per l'accredito della contribuzione devono rispettare un minimale settimanale di retribuzione. Dopo le proteste delle organizzazioni sindacali e dei patronati e l'intervento sul parlamento è stato inserito un emendamento nella legge 125/2013 di conversione del D.L. 101/2013 che apporta delle modifiche alla legge Fornero.

A seguito di questa modifica per i pensionamenti fino al 2017 non subiscono alcuna riduzione i lavoratori che hanno una posizione assicurativa composta da contribuzione da effettivo lavoro ricorrendo tra questa contribuzione anche i periodi di:

- Astensione obbligatoria per maternità o paternità
- Astensione facoltativa di maternità o paternità (inserito dalla legge 125/2013)
- Servizio militare
- Infortunio
- Malattia
- CIG ordinaria
- Donazione di sangue e emocomponenti (inserito dalla legge 125/2013). ■ G. Ricci

## Invalidi civili tra verifiche e prestazioni sospese

L'Inps con un recente messaggio ha comunicato che a partire dal novembre scorso è stata disposta la sospensione d'ufficio di un gruppo di prestazioni per Invalidità civile i cui titolari sono risultati assenti alla visita di verifica straordinaria. La sospensione, che è stata effettuata con ricostituzione effettuata dalla sede centrale dell'istituto, riguarda le posizioni di coloro che non si sono presentati alle visite programmate fino al 31 lu-

glio 2013.

Sono stati esclusi dalla sospensione i nominativi, segnalati dalle sedi territoriali, per i quali è prevista una nuova convocazione per effettuare la visita ambulatoriale o domiciliare.

Gli interessati dovrebbero aver ricevuto una comunicazione con la quale sono stati informati della sospensione. La lettera contiene anche l'invito a rivolgersi alla sede Inps competente per fissare una nuova visita.

L'Inps indica che trattandosi di prestazione sospesa, la convocazione dovrà essere stabilita con **priorità assoluta**. Purtroppo le prestazioni resteranno comunque sospese fino all'esito della visita.

Le sedi potranno procedere al ripristino immediato del

pagamento, su segnalazione dei responsabili medico legali, **esclusivamente** nel caso in cui venga accertato che la mancata presentazione a visita era stata determinata da:

- degenza in strutture sanitarie protette;
- ricovero in strutture ospedaliere;
- ricorrenza di condizioni che comportano l'esonero dalla visita secondo le norme vigenti;
- condizioni di intrasportabilità.

Gli interessati o i loro familiari possono rivolgersi anche presso le leghe Spi o al Patronato Inca per gli interventi sull'istituto per il sollecito della chiamata a visita e l'immediato ripristino della prestazione. ■ G. Ricci



# Violenza contro le donne: voltiamo pagina

di Erica Ardentì



“Grazie per averci regalato questo pomeriggio così interessante”, “a Erba con le mie compagne di scuola ho messo in piedi un gruppo teatrale, ci potete dire da che testi avete tratto le vostre letture? Vorremmo organizzare qualcosa di simile a scuola” ... Sono stati questi alcuni dei commenti a caldo raccolti in piazza Leonardo da Vinci a **Mandello del Lario** dopo la lettura di riflessioni e testimonianze al maschile e femminile sul tema del femminicidio, lettura organizzata dai coordinamenti donna Spi della Lombardia e di Lecco. È stato questo il primo ap-

puntamento che le pensionate lombarde si sono date e che ha portato poi alle varie iniziative tenutesi in ogni territorio intorno al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e di cui diamo notizia nelle pagine locali di questo nostro *Spi Insieme*. L'iniziativa **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)** dello scorso 5 ottobre è stata realizzata nell'ambito della manifestazione *Lario Park Tour*, curata dal Comune. Quest'anno lo Spi Lombardia ha partecipato all'organizzazione della parte dedicata a questa continua strage di donne che im-

perversa in Italia, basti pensare che sono state 2200 le donne uccise tra il 2000 e il 2012: una media di 171 all'anno, ovvero una ogni due giorni. La mattina sotto l'attenta guida di **Elina Chauvet**, l'artista messicana a cui si deve il progetto d'arte **Zapatos Rojos (Scarpe Rosse)**, i ragazzi della scuola secondaria e del liceo artistico hanno prima colorato di rosso le

scarpe raccolte tra agosto e settembre, per poi disporle nella piazza, creando così questa marcia metaforica dove ogni paio di scarpe rappresenta una donna e il rosso la traccia della violenza subita. “Un corteo di assenze che vuole contrastare con la solidarietà il dolore provocato dalle violenze fisiche e psicologiche”, come ha spiegato la stessa Elina nell'intervista pubblica fatta

nel pomeriggio prima che iniziassero le letture. Letture che hanno seguito un filo, come fossero un ragionamento fatto attraverso testimonianze. Siamo partiti da brani che mostravano come spesso le donne sono lasciate sole ad affrontare le violenze, anche da familiari e amici, che non comprendono i vari campanelli d'allarme e voltano la faccia dall'altra parte. Per poi passare a mostrare come siano donne vittime di un contesto culturale patriarcale, maschilista influenzato dalla parte più retriva della cultura cattolica, quella che vuole la donna peccatrice e dunque da punire. Infine la denuncia dei ritardi delle forze dell'ordine, della magistratura ... il tutto a sottolineare come ancora una volta l'Italia sia sorda a problemi che diventano poi emergenze e come ognuno di noi possa fare la sua piccola parte nel contrastare il femminicidio. ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

**Sulla neve con lo Spi APRICA**  
Dal 20 al 23 marzo  
**Euro 215\***

Incontro con l'alpinista CONFORTOLA

Ciaspolata con il CAI

**Speciale vacanza lunga MARSALA DJERBA**  
ShoniBay \*\*\*\*sup. Eden Village  
Dal 27/1 al 17/2 Dal 24/2 al 17/3  
**Euro 930\*** **Euro 790\***

**MAROCCO Tour città imperiali**  
Dal 7 al 14 aprile  
**Euro 920\***



**Vieni con noi in Crociera MSC Preziosa**  
Dal 26 aprile al 3 maggio

Cabina interna  
**Euro 840\***

Cabina esterna  
**Euro 920\***

(Incluso bus per il porto a/r, tasse, pensione completa, bevande illimitate ai pasti)

**Tour di ROMA**  
Dal 12 al 26 maggio  
**Euro 630\***

**ISCHIA**  
Hotel San Valentino\*\*\*\*  
Dall'11 al 25 maggio  
**Euro 840\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETL&SIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia  
Via Palmanova, 24  
20132 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

**Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?**

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Ma che paese è questo?

di Gianfranco Sanzone - Lega Spi Parabiago

In che paese viviamo? Il mio non è un interrogativo peregrino: nasce da alcune constatazioni che elencherò dopo una piccola premessa. Il paese è costituito dal popolo, che è fatto di cittadini, ognuno dei quali si identifica in una gamma di valori che vanno dai bisogni immediati e vitali (ciò che è indispensabile per una vita dignitosa e di qualità accettabile), a quelli definibili accessori (utili a una completa occupazione del tempo libero). Orbene, il sistema organizzativo democratico permette che il cittadino partecipi alla scelta ed elezione dei suoi rappresentanti all'interno delle strutture che governano il Paese, i quali dovrebbero operare per la collettività, visto che dovrebbero avere nel dna la volontà di tutelare tale bene. Quanto siamo lontani da questi assiomi! Quanto inchiostro possiamo usare per elencare le contraddizioni fra il dire e il fare, fra le enunciazioni di principio e le operatività di fatto?

La corte Costituzionale ha recentemente emesso una sentenza con cui ha dichiarato l'illegittimità della legge che ha stabilito una trattenuta al "contributo di perequazione 2013 sui trattamenti pensionistici superiore a 90 mila euro lordi l'anno". La trattenuta era circoscritta all'arco temporale 1° agosto 2011 - 31 dicembre 2014, ma è stata sottoposta a un rimborso lampo: l'Inps ha provveduto con una rapidità che ha dell'incredibile a restituire i soldi. Invece la rivalutazione delle pensioni sopra i 1.200 euro mensili è stata bloccata per gli anni 2012 e 2013.

Non ci resta che permetterci di rivendicare, come pensionati, il ripristino con il 2014, delle rivalutazioni annuali rispetto all'incremento del costo della vita e il recupero delle rivalutazioni non effettuate negli anni 2012 e 2013.

Ho poi provato a fare i conti di quanto un cittadino ha risparmiato, cioè non ha pagato, con la cancellazione dell'Imu prima casa. Una pensionata, proprietaria di una casa con una rendita catastale di 323 euro, per fare un esempio, ha risparmiato la favolosa somma di 17,06 euro annui. Incredibile, ma vero: l'Italia è stata tenuta, e lo è ancora, imbalsamata per codesti principi! A chi ha giovato la eliminazione dell'Imu? Per coprire il costo di questa operazione, l'attuale governo ha recuperato i fondi togliendoli da manutenzione e sicurezza del-

le ferrovie per 300 milioni di euro; 30 milioni dalla lotta all'evasione e 10 milioni dalla giustizia e... non hanno fatto sapere altro.

E ancora, nel mese di luglio i pensionati sono stati martellati da parte dell'Inps di richieste di compilazione di Red, Icri, Iclav, Ps/Asacc e modulistica varia di controllo. Inoltre, le lettere davano la scadenza del 31 luglio e i pensionati si sono accalcati ai Caaf per rispondere in tempo, onde evitare conseguenze poco piacevoli. Poi la beffa perché le lettere comunicavano che chi aveva fatto il 730 avrebbe potuto fare a meno di rispondere mentre circolavano voci relative al fatto che chi non aveva risposto, si era trovato con la pensione decurtata! Ma non è finita, ecco che arriva la rettifica e si procrastina alla fine di ottobre la scadenza dei Red ecc.

Da quanto a nostra conoscenza, Inps e Agenzia delle Entrate hanno le situazioni reddituali complete di ogni individuo: se sono due corpi

separati e non si "parlano", perché stressare i cittadini? Per finire, un'altra considerazione che riguarda i malati di diabete, malanno curabile ma non eliminabile. La Regione, fino a giugno 2013, passava statini e punge dito in quantità appena sufficiente per permettere di effettuare i controlli richiesti e il diabetico ogni mese si recava in farmacia con il suo piano farmacologico a ritirare la quota di forniture spettanti. Dal 1° settembre le forniture sono state ridotte di un terzo, per cui la fornitura veniva data adesso due mesi sì e uno no! Però, la quota Irpef regionale dal 2010 a oggi è aumentata dello 0.10%: per un pensionato di circa 30 mila euro annui, corrisponde a ben trenta euro! Così il cittadino lombardo paga due volte, una con l'aumento della quota Irpef e una con la riduzione delle prestazioni sociali. Sarebbe, dunque, ora che chi governa faccia "qualcosa di sinistra", a tutela dei cittadini tanto che chi lo ha votato possa farlo ancora. ■



## Ricordando Giorgio Ceolin

Dopo una vita di lavoro alla Franco Tosi, fabbrica simbolo del nostro territorio, ti sei dedicato, fin dal primo giorno libero, all'attività Spi a Cerro Maggiore. Non hai mai rinunciato ai tuoi ideali fondati sulla solidarietà e l'altruismo, e li hai portati all'interno dell'attività quotidiana di volontariato nel sindacato pensionati italiani. Molti a Cerro ti hanno stimato per il tuo costante impegno, e come avrai visto da lassù, al tuo funerale la chiesa di Cerro era affollata non solo da chi ti conosceva profondamente come noi, ma anche da coloro che ti hanno incontrato nello svolgimento della tua azione sindacale presso la nostra sede. La presenza, inoltre, delle autorità comunali con tanto di gonfalone, hanno testimoniato l'apprezzamento anche della tua attività in qualità di consigliere comunale del Pci.

Nei nostri cuori ci sarà sempre un posticino per te, ciao, Giorgio. ■ *Lega Spi Cerro Maggiore*



# Lo Spi presidia il territorio

## Le nostre motivazioni

Giampietro Camatta - Segreteria Spi Ticino Olona



Tanti sono i presidi che lo Spi del Ticino Olona, assieme a Fnp e Uilp, ha indetto nelle piazze di alcune città del nostro territorio tra ottobre e novembre (Castano Primo, Magenta, Abbiategrasso, Legnano, Parabiago), culminati nell'iniziativa nazionale di 4 ore di sciopero di venerdì 15 novembre indetta unitamente da Cgil, Cisl e Uil per cambiare la legge di stabilità. Qui di seguito, alcuni dei passaggi fondamentali del documento firmato dalle tre forze sindacali.

La legge di stabilità presentata dal governo non realizza quella svolta nella politica economica necessaria al paese per uscire dalla recessione e tornare a crescere. Da tempo, tutti gli osservatori indicano in una significativa riduzione delle tasse a lavoratori, pensionati ed imprese che investono, la via principale per operare questa svolta. Ribadiamo che è necessaria una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare gli investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e delle politiche sociali. In particolare bisogna **garantire meno tasse a lavoratori e pensionati**, e cioè varare un significativo aumento delle detrazioni, sia per i lavoratori dipendenti che per i pensionati. Misura, questa, orientata ad una maggiore equità e al sostegno al reddito di quelle categorie che contribuiscono a gran parte del gettito fiscale. In tal modo, si incrementerebbe il loro potere di spesa e, conseguentemente, aumenterebbero i consumi. È necessario poi **rivalutare le pensioni**: Spi, Fnp e Uilp, unitamente a Cgil, Cisl e Uil ritengono necessario rivedere e correggere gli elementi di iniquità e rigidità introdotti dalle norme Fornero sul sistema previdenziale. È indispensabile ripristinare i meccanismi di indicizzazione delle pensioni esistenti prima dell'entrata in vigore del Dl n. 201/2011, evitando così l'erosione progressiva che i trattamenti pensionistici hanno subito in questi anni. Bisogna quindi **potenziare la lotta all'evasione fiscale** attraverso la revisione del sistema di sanzioni, definendo la natura penale del reato di evasione, con l'estensione delle misure per il contrasto di interessi alle spese per i servizi alle persone e alle famiglie, con il rafforzamento del ruolo degli enti locali incrociando le banche dati e, infine, con l'intensificazione della lotta all'evasione fiscale in chiave europea. ■



## Un abbraccio alle fragilità

### Riflessioni sull'Alzheimer

Presidenza Auser Volontariato Ticino Olona

**"Alzheimer e non solo – Conoscere per capire"**. Questo il titolo del convegno andato in scena lo scorso 20 settembre nella splendida cornice del Palazzo Leone da Perego di Legnano. Patrocinato dal Comune di Legnano, il meeting è stato promosso dal comprensorio Auser Ticino Olona, per riflettere su una malattia fortemente invalidante e destinata purtroppo a colpire, con l'allungamento della vita, un sempre maggior numero di persone. La prima parte del congresso è stata riservata ad esperti della materia in vari campi di intervento, mentre la seconda è stata incentrata sulle esperienze, anche personali, di operatori del settore. I lavori sono stati introdotti dalla presidente del comprensorio, la quale ha richiamato gli obiettivi dell'iniziativa proposta.

Auser Ticino Olona ha dedicato questa giornata a tutti coloro che stanno vivendo in prima persona l'esperienza di questa terribile malattia, a coloro che hanno convissuto per anni momenti di grande difficoltà e di profonda amarezza e a coloro che si prendono cura di chi è afflitto da questa patologia. Nel confronto della mattinata, dedicato alla 20° giornata mondiale degli ammalati di Alzheimer, si sono evidenziate alcune priorità, tra cui la necessità di conoscere ed essere prontamente informati su come affrontare le tante problematiche che il morbo comporta;



di avere un adeguato sostegno in primo luogo dalle istituzioni; di una presa in carico degli ammalati con progetti di cura sempre più adeguati e personalizzati, che tengano ben presenti le complessità dell'individuo e dei propri familiari. Nella discussione è emersa anche la necessità di focalizzare l'attenzione su quanti lavorano e fanno parte della rete che opera attorno agli ammalati le cui cure richiedono un impegno speciale. Sono seguiti gli interventi dei relatori, il primo dei quali, **Gian Piero Colombo** assessore alle Politiche sociali del comune di Legnano, ha intrattenuto l'uditorio sul "Ruolo dell'Ente Locale". Quindi **Lina Paganini**, assistente sociale specialista, ha illustrato con chiarezza e precisione le opportunità, pur con luci ed ombre, offerte dalla "Rete dei servizi", con particolare riferimento all'Asl. È iniziata poi la relazione di **Guido Sacchetti**, geriatra che ha coinvolto il pubblico presente, richiamando le sue esperienze di fronte alle "Fragilità" che incontra nella pratica quotidiana di medico di base.

La prima parte del convegno si è conclusa con l'intervento di **Pier Antonio Alemani**, segretario generale Spi-Cgil Ticino Olona, sul "Ruolo del Sindacato". La seconda parte è stata introdotta dalla voce narrante di **Gloria Bernasconi** che, recitando un brano del relativo libro, ha presentato la sociologa **Nucci A. Rota**, autrice di "La bimbamamma", contenente l'esperienza personale vissuta con la madre nelle varie fasi della malattia. Altrettanto coinvolgenti i successivi interventi sul "Mutuo aiuto" da parte di **Maria Paola Bedini**, impegnata nell'associazione GnG (Genitori della nostra Gente), e di **Maria Giorgetti**, assistente sociale specialista, curatrice della pubblicazione "Lavoro di cura e automutuoaiuto". L'ultima relazione è stata tenuta da **Veronica Monti**, psicologa che, illustrando nei particolari l'esperienza di 'Alzheimer Café' dell'Auser di Saronno, ha fornito interessanti stimoli, diretti in particolare alle altre associazioni locali della stessa Auser, sull'organizzazione del terzo settore di fronte alla malattia di Alzheimer.

La conclusione dei lavori è stata affidata alla presidente Auser Regionale Lombardia **Lella Brambilla** che, complimentandosi per l'iniziativa, ha confermato la missione di Auser, impegnata nella società per contrastare le fragilità in genere, a fianco delle istituzioni ed a favore delle persone bisognose di aiuto, indipendentemente dalle condizioni e convinzioni personali, nonché del ceto sociale. ■

## Enzo D'Andria, un torneo per ricordare

Giovanni Doveri - Segretario lega Spi di Abbiategrasso

Un appuntamento ormai legato alla tradizione, capace di ancorare i valori dello sport a quelli dell'impegno sindacale. È andato in scena anche quest'anno il torneo di calcio organizzato, insieme alla Asd Virtus Abbiatense, dallo Spi Cgil di Abbiategrasso, per ricordare la figura del suo storico segretario **Enzo D'Andria**, amato e stimato per le sue innate doti di umanità e la sua grande competenza. A otto anni dalla sua scomparsa, resta ancora viva la figura di un uomo che con il suo impegno si è fatto apprezzare come segretario del sindacato dei pensionati della Cgil e che, con la sua passione per il pallone, ha saputo trasferire l'importanza di un senso di responsabilità e tante attenzioni verso le nuove generazioni.

La presenza di tanti cittadini e l'adesione del mondo associativo abbiatense ha dato il segno di quanto affetto e stima, ancora oggi, si senta-



no nei confronti del compagno.

La manifestazione si è svolta presso il campo federale di Abbiategrasso e ha visto impegnate, per la sua ottava edizione, squadre della Virtus Abbiatense, della Pro Vigevano e di Albairate, in un confronto triangolare della categoria pulcini 2003 e 2005. La giornata sportiva si è chiusa con l'incontro tra le "Glorie Abbiatensi – Amatori Bugo", per la categoria amatori. Per l'evento erano presenti diversi dirigenti sindacali, tra cui il nostro segre-

tario generale **Piero Antonio Alemani**, che ha consegnato i premi ai partecipanti e un omaggio floreale alla vedova del compianto Enzo, presente all'evento insieme alla figlia.

La lega Spi di Abbiategrasso ringrazia gli sponsor (Coop Rinascita, Coop Cela, Ampi, Andriani Fiori, Repossi Pasticceria e Gioielleria Grolla), nonché le categorie sindacali Fiom, Filctem, Fisac che, insieme alla segreteria della Cgil, hanno consentito, con il loro contributo, alla buona riuscita della kermesse. ■

## Fra sindacato e amministrazione

### Il caso di S. Vittore Olona

Walter Losa, Spi San Vittore Olona

La crisi economica, le pensioni, gli esodati. E ancora: le scelte fatte dal governo nazionale e dalla amministrazione del nostro comune. Questi i temi più caldi al centro della discussione che ha animato l'ottava **giornata del pensionato Spi Cgil**, che ha avuto come cornice, lo scorso 10 settembre, il cortile del circolo Coop. Bel Sit di S. Vittore Olona. Alla mia breve introduzione è seguito l'intervento dell'assessore comunale **Aldo Parini**, in merito alle tematiche socio assistenziali. Il quale, oltre a rendere nota la

situazione dei servizi sociali (ormai ridotti all'osso), ha evidenziato storture e difficoltà dell'amministrazione nel dare risposte positive, o almeno chiare prospettive, ai bisogni dei cittadini.

La mia riflessione ha toccato alcuni temi cruciali: la mancanza di confronto con le organizzazioni sindacali per concordare scelte e indirizzi; cosa hanno prodotto, di contro, gli incontri attuati da alcuni comuni della nostra zona con associazioni, sindacati, terzo settore e artigianato per trovare sinergie ed aiutare chi ha

perso il lavoro; cosa si è fatto in merito ai fondi stanziati per le persone bisognose, per le famiglie con sfratti esecutivi, nonché a sostegno degli alloggi Aler. Rispondendo alle mie provocazioni, l'assessore ha evidenziato il clima di incertezza che l'ente locale si trova ad operare, a causa dei continui tagli che il governo centrale scarica sui comuni. Ma è il momento che l'amministrazione comunale, per il bene dei propri cittadini, abbia la capacità di elaborare scelte, spostare risorse economiche e trovare soluzioni per rispondere con urgenza alle domande più stringenti. Contributo importante al dibattito lo hanno dato il segretario generale dello Spi, **Piero Antonio Alemani**, e il segretario generale della Cgil, **Maurizio Stampini**. Il nostro segretario di lega **Sergio Carnovali** ha dato spunti per ragionare sulla situazione della nostra lega, parlando di tesseramento e servizi. ■

